



John Jeremiah Sullivan **Cavalli di razza**

Appunti del figlio di un giornalista sportivo

CON I CAVALLI DI RAZZA IL VIAGGIO E' LETTERARIO

Acclamato dalla critica statunitense - «si legge come Moby Dick curato da F. Scott Fitzgerald» -, questo libro è prima di tutto la commossa riflessione di un ragazzo che fa i conti con la difficile eredità paterna, oltre che una ricerca sul senso stesso della scrittura. «I figli» dice Sullivan «spesso vagano come sonnambuli sulle sconfitte dei padri». Una sera, mentre lo assiste al suo capezzale, John Jeremiah Sullivan chiede al padre Mike, che ha passato la vita a scrivere di sport, quale sia stato il

momento più straordinario della sua carriera. «Ero al Derby di Secretariat, nel '73» risponde Mike. «È stato... pura bellezza». John è nato a pochi passi dalla sede del Kentucky Derby, la celebre corsa riservata ai purosangue di tre anni d'età. Le parole del padre, e la sua improvvisa scomparsa, lo spingono a esplorare dall'interno il mondo delle corse dei cavalli, riscoprendo le irripetibili vittorie di Secretariat e assistendo alle imprese di War Emblem in un'America ancora sconvolta dall'11 settembre. Un grande viaggio per non iniziati nella storia e nella letteratura sui cavalli.

Cavalli di razza ■ John Jeremiah Sullivan

■ 66th/2nd edizioni ■ 250 pagine ■ 18 euro